



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06174 DEL DEP. FORNARO (res. n. 551 del 21 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui il deputato interrogante solleva specifici quesiti in ordine ai lavori strutturali in corso presso la Casa di reclusione "San Michele" di Alessandria, si rappresenta quanto segue.

Alla data del 30 novembre 2025, grazie a una gestione attenta dei trasferimenti, l'Istituto ospita 45 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a 269 posti (di cui 152, allo stato, non disponibili), con un indice di affollamento pari al 38,46%.

Non sono presenti né collaboratori di giustizia né detenuti del circuito Alta Sicurezza 2, poiché, già a settembre, la competente Direzione generale ha provveduto a una razionalizzazione dei circuiti, trasferendo tali categorie in altre sedi.

Per consentire i lavori di riqualificazione, il Provveditorato regionale ha disposto il trasferimento di 88 detenuti verso istituti del distretto e ulteriori 38 verso sedi *extra* distretto.

Successivamente, sono stati emessi altri 99 provvedimenti di trasferimento, dimostrando un'azione coordinata e tempestiva per garantire la continuità dei lavori e il rispetto delle condizioni di sicurezza.

Sono in corso interventi di riqualificazione sui piani II, III e IV della sezione a trattamento intensificato e sui piani II e III della sezione ordinaria.

Ciò a riprova del costante impegno di questo Governo nel contrasto al sovraffollamento penitenziario, attraverso la creazione di nuove strutture - anche mediante il recupero di caserme militari dismesse -, il ripristino di spazi esistenti attualmente indisponibili e l'adeguamento degli istituti alle prescrizioni del d.P.R. n. 230/2000, per migliorare le condizioni di detenzione.

In particolare, in tema di edilizia penitenziaria, da ultimo, siamo intervenuti, anche per il tramite del Commissario straordinario e dei suoi poteri speciali, per aumentare la capienza complessiva del sistema penitenziario, migliorando prima di tutto le condizioni strutturali degli istituti e così contrastando il fenomeno del sovraffollamento.

Le carceri hanno bisogno di spazi per assicurare ai detenuti un trattamento umano e rieducativo.

Il Comitato paritetico interministeriale Infrastrutture e Trasporti e Giustizia ha approvato un impegno economico per 166 milioni relativi a 21 interventi di edilizia penitenziaria, per creare 4.669 nuovi posti entro il 2026 e fino a 9.696 nel 2027.

Il programma presentato il 24 febbraio 2025 prevede la realizzazione di 8 nuovi padiglioni da 80 posti ciascuno, finanziati dal Fondo complementare al PNRR, e un ampliamento complessivo di 7.000 unità.

Nel solo 2025 sono state impegnate risorse per 124,8 milioni di euro e avviato il Piano Nazionale di efficientamento energetico, che coinvolgerà 178 istituti penitenziari su 189.

In tale contesto, è prevista la riqualificazione di tutti gli istituti penitenziari per garantire la separazione dei detenuti sottoposti al regime 41-*bis*, assicurando standard elevati di sicurezza e rispetto dei diritti.

Questo al netto degli interventi di edilizia penitenziaria di esclusivo appannaggio del Commissario straordinario di Governo, tra cui ricordo anche l'ottimizzazione delle caserme della Polizia penitenziaria.

Il piano di edilizia, in definitiva, sta avanzando velocemente, con tempi certi e senza soluzione di continuità, con il duplice obiettivo di cercare di contenere il

sovraffollamento e migliorare le condizioni di vivibilità dei ristretti e degli operatori penitenziari, attraverso un approccio proattivo e strutturato, volto non solo a risolvere criticità contingenti, ma anche a migliorare in modo duraturo il sistema penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)